

Esprimi la tua opinione

[Clicca qui](#)

Dibattito su come valutare la Prova di Matematica assegnata nell'Esame di Stato nel Liceo Scientifico

N.O.	Autore	Contributo
1	Luigi Lecci c/o Liceo Scientifico G. Stampacchia – Tricase	<p>L'idea di fondo che guida il processo di valutazione da me attuato in ogni circostanza mira a valutare tutti gli aspetti positivi che emergono dallo svolgimento di una prova. Concordo pienamente sui descrittori definiti nella proposta di griglia, per i quali saranno definiti i relativi pesi (punti Pi) caso per caso. Non sono tuttavia d'accordo che a ciascuno dei dieci quesiti che comporranno il Questionario della prova Ministeriale debba essere attribuito lo stesso peso. Ci sono a volte dei quesiti semplici che si risolvono in due righe, mentre altri sono di una complessità considerevole. In alcuni incontri organizzati dalla Mathesis, tra i quali ricordo quelli Santa Cesarea Terme e di Vico Equense, ho manifestato le mie opinioni in tal senso. Nella sostanza ritengo che il valutatore della prova dovrebbe analizzarla attentamente e assegnare a ciascuna parte il peso che merita nel complesso della valutazione, al fine di riconoscere al candidato le conoscenze, le abilità e le capacità complessive espresse nell'elaborato. Capisco che il compito è gravoso, ma io lo attuo costantemente e trovo la piena condivisione nei miei alunni.</p> <p>Senza voler andare molto indietro nelle prove di matematica assegnate nell'Esame di Stato del Liceo Scientifico, è sufficiente controllare i testi degli ultimi tre-quattro anni per riconoscere il notevole divario in termini di difficoltà che si riscontra nell'ambito dei dieci quesiti. A volte uno solo dei dieci quesiti ha presentato una difficoltà equivalente a quella complessiva di uno dei due problemi proposti. Ed allora, se è vero che dobbiamo <<valorizzare i talenti>>, come ci si suggerisce nel progetto Lauree Scientifiche già varato tre anni fa, mi sembra il caso di ripensare la distribuzione dei pesi per le diverse parti della prova.</p> <p>Nella convinzione che l'estensore di una prova d'esame abbia già l'arduo compito di preparare quesiti e problemi (significativi) coerenti con i programmi ministeriali vigenti, ritengo che non gli si possa chiedere di riuscire a determinare dieci quesiti che presentino esattamente lo stesso ordine di difficoltà. E' molto più semplice, invece, che gli si chieda di predisporre cinque gruppi di due quesiti, con i quesiti di ciascun gruppo che richiedano grosso modo lo stesso impegno, e che nelle regole per la prova il Ministero dichiari espressamente che <<la prova si considererà completa qualora il candidato avrà risolto uno dei due problemi e cinque dei quesiti, scegliendoli in modo che ne affronti uno per ciascuno dei cinque gruppi presentati>>. Non credo che questa sia un'utopia.</p> <p>Luigi Lecci</p>
2	Vilma Iazzarini Liceo Scientifico di Crotone	Mi trova perfettamente in accordo con quanto affermato. Personalmente gradirei che anche la griglia di valutazione venisse dal ministero. Saluti.

Esprimi la tua opinione

[Clicca qui](#)